

Ranco saluta il Museo Ogliari, dal 1° ottobre inizia il trasloco a Volandia

Pubblicato: Giovedì 25 Settembre 2014



Un ultimo fine settimana per visitare la magica atmosfera del museo Ogliari a Ranco, prima che parta la [grande operazione di trasferimento a Volandia](#): il 30 settembre è l'ultimo giorno di apertura del museo di Villa Fantasia, il romantico parco su cui si affacciano locomotive, tram e carrozze trainati da cavalli. Poi dal 1° ottobre, inizia un nuovo viaggio, destinazione Volandia, subito alle spalle dell'aeroporto internazionale di Malpensa.

«**Il 1° ottobre iniziamo le operazioni di trasferimento**: come abbiamo già annunciato, cercheremo di concluderlo entro l'anno prossimo, in tempo per Expo» spiega **Marco Reguzzoni**, presidente di



Volandia. L'operazione-Ogliari è già in pieno svolgimento, dopo la [firma dell'accordo che sancisce il passaggio della ricca collezione](#) dalla famiglia del professor Francesco Ogliari – [scomparso nel 2009](#) – alla Fondazione Parco Museo del Volo: si lavora sulla classificazione dei 25mila pezzi, sulle modalità di trasferimento della collezione, sul futuro allestimento nell'area verde accanto ai capannoni ex-Caproni oggi sede di Volandia, a Vizzola Ticino. «**A primavera dell'anno scorso siamo partiti a sistemare gli alberi**, tagliando il sottobosco e mantenendo gli alberi d'alto fusto: sarà un percorso pregevole». **Una esposizione all'aria aperta, che in qualche modo ricorderà la modalità espositiva di Ranco**, con il suo mix affascinante e particolare tra ambiente verde e pezzi di archeologia industriale: l'area all'aperto a Volandia sarà almeno il doppio



di quella fino ad oggi occupata a Villa Fantasia.

«Abbiamo già tenuto la **prima riunione del Comitato Tecnico Scientifico**, che vede anche la presenza di Ferrovie Nord Milano, il cui contributo tecnico è importante». Alla operazione di riallestimento a Volandia partecipa anche la famiglia del professore, i figli Giacomo e Maria Rachele Ogliari. «Manterremo un po' il criterio espositivo già indicato dal professore Ogliari: il cavallo, il vapore, l'elettricità, gli altri mezzi di locomozione».

Prima di tutto però bisogna pensare al **trasferimento dei pezzi, compresi quelli più pesanti, da cui dipenderanno anche i tempi per il riallestimento** (che si conta di completare entro settembre-ottobre



2015, tra un anno esatto).

«Molto dipende anche dalle difficoltà tecniche dei singoli pezzi da trasferire: alcuni pezzi sono lì da più di 30 anni» continua Reguzzioni. È stato creato **un ricco archivio fotografico**, per la classificazione dei pezzi ma anche per dare informazioni alla azienda che si occuperà del trasferimento (gara d'appalto prevista a novembre di quest'anno). Alcuni dei treni esposti sono veri colossi, ma preziosi come veri pezzi da museo: **le due locomotive elettriche esposte all'ingresso, per esempio, pesano decine di tonnellate** (nella foto, la locomotiva E626). Anche loro dovranno percorrere la strada da Ranco fino a Malpensa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it